



ROMA



QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

Poste Italiane S.p.A. Sped. abb. post. DL 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, comma 1, aut. 143/Absud/Na

DOMENICA 9 MAGGIO 2021 • ANNO CLIX N.126 • NUOVA SERIE • € 1,20*

*A ISCHIA, CAPRI E PROCIDA EURO 1,30 con "IL GOLFO"

Un fantasma a Napoli Est, il boss Savino è latitante

Il 45enne è ricercato per riciclaggio



● a pagina 17 Giuseppe Savino

Vaccini, allarme rosso a Napoli

Mancano dosi Pfizer, Capodichino e Mostra a rischio chiusura per tre giorni



● primo piano alle pagine 2, 3, 4, 5, 6 e 7 Mancano i vaccini

L'ANALISI

La "grande occasione" che Napoli non colse

DI ALDO DE FRANCESCO

Ogni qualvolta si parla del declino di Napoli, non più una novità ma una storia vecchia, il nostro pensiero va agli inizi di quel luglio del 1994, quando la città ospitò il Gisette, assemblea annuale dei Capi di Stato delle Nazioni più industrializzate, e visse tre giorni da capitale, un titolo che la grande storia le aveva assegnato

■ segue a pagina 39

LA RIFLESSIONE

Il Capo dello Stato non deve soltanto ratificare lo sfascio

DI MIMMO DELLA CORTE

“È una scorrettezza politica, chiedere se sia utile al Paese un Capo dello Stato e del Csm, che assiste senza intervenire - se non con messaggi retorici che tutti sentono, ma nessuno ascolta - al disastro del Paese, sia sotto il profilo politico-sociale che giudiziario ed economico, perché, a suo dire, la Costituzione glielo

■ segue a pagina 39

L'INTERVENTO

L'immunità nel variegato mondo dei vaccini anti Covid

DI CORRADO PERRICONE*

I vaccini sono preparati biologicamente costituiti da microrganismi uccisi o attenuati oppure da alcuni loro antigeni (proteina spike), che hanno la funzione di stimolare il sistema immunitario a produrre anticorpi anti Spike.

Relativamente alla proteina Spike, di cui il virus si serve per agganciare

■ segue a pagina 39

OSIMHEN DA CHAMPIONS

Il nigeriano trascina il Napoli contro lo Spezia con una doppietta

Azzurri secondi aspettando Juve-Milan

LA PARTITA
Adesso tutti ritornano a salire sul carro di Gattuso
DI SALVATORE CAIAZZA
■ nello sport

IL RACCONTO
Un razzo di nome Victor sui liguri
DI MIMMO CARRATELLI
■ nello sport

■ nello sport

TEMPI STRETTI PER SCONGIURARNE LA VENDITA

La Regione pronta a trattare per il Monte della Pietà



■ a pagina 13

IPOTESI COINVOLGIMENTO DEI SORIANIELLO

Armi da guerra tra la frutta, fari puntati sul rione Traiano



■ a pagina 16

NOLA

Litiga con la moglie in strada e la colpisce per futili motivi con un bastone: preso

■ a pagina 30

ISBN 978-1-56581-231-4



9 781565 812314



Enzo Miccio
TESTIMONIAL UFFICIALE

Confetti
maxtris

Visita il sito..

MAXTRIS.IT

... CON TE NEL GIORNO PIÙ BELLO



La "grande occasione" che Napoli non colse

e poi tolto. Oltre a questo, nella lunga e meticolosa fase preparatoria dell'evento, va però ricordato che ci fu un collaterale apporto, molto qualificato. Per una serie di interventi di prestigiosi e autorevoli studiosi, rivolti a suggerire alle istituzioni locali, i percorsi, le progettualità più opportune e convenienti per ridare a Napoli il ruolo che le spettava in Europa e nel Mediterraneo. A riguardo il Capo dello Stato di allora Ciampi tenne a sottolineare di aver scelto Napoli per aiutarla nel cammino di una radicale rinascita. Otto mesi prima del Gisette, nel dicembre del 1993, era stato eletto, con la neo-riforma della elezione diretta, nuovo sindaco Antonio Bassolino. Quel voto poneva fine alla lunga e tormentata vicenda amministrativa post-tangentopoli. Mai a un'amministrazione comunale, come a quella appena nata, si offriva la opportunità di potersi giovare di un contributo di idee, così autorevole e calato nella realtà napoletana, da doverlo soltanto concretizzare. In quei giorni, emerse anche, in modo netto e chiaro la indispensabilità di dover puntare tutto sulla "centralità di Napoli", fondata su un rilancio effettivo della "funzione residenziale", cioè in una complessiva riqualificazione competitiva e vincente da moderna metropoli. Ciò significava ricostruire, recuperare, innovare, porre mano alle insostenibili condizioni abitative di vecchie e nuove periferie, all'assetto del centro storico, dotarsi di servizi fondamentali, dalle scuole agli ospedali, dai mercati ai giardini. Parallelamente affrontare la problematica dei trasporti, la riconversione di aree industriali dismesse negli anni Ottanta per la crisi delle Partecipazioni Statali, attraverso la cosiddetta "economia del ripristino", altrove già in atto con rinascite produttive avanzate. E ancora dotarsi di grandi infrastrutture di pubblica utilità, parcheggi e definire le linee di sviluppo della rete della distribuzione, indispensabile in una città come Napoli, la cui maggiore fonte di reddito è da sempre il terziario: Turismo, Commercio, Ristorazione. Un quadro di opportunità non impossibile per disegnare finalmente la "identità strategica" napoletana e "esplicitare le vere vocazioni del territorio: ambiente, turismo, beni culturali, urbanistica". Nel segno di una lungimirante visione di governo dell'economia nell'area metropolitana, in funzione di uno sviluppo policentrico verso le aree interne e in direzione del Sud. A det-



tarlo erano le cifre: all'inizio degli anni Novanta, gli occupati del terziario erano il 54% del totale delle unità lavoro, esclusa la pubblica amministrazione, e del 55% nel commercio, alberghi e pubblici esercizi. Ma la straordinaria favorevole occasione del Gisette non fu colta dal sindaco Bassolino, cui Ciampi aveva da subito provveduto a spianare il percorso con l'azzeramento di un gravoso deficit comunale. Ritrovarlo oggi candidato nuovamente a sindaco di Napoli, ad ascoltare in piazza le esigenze dei cittadini, le stesse di quelle elencate nel dibattito preparatorio del Gisette 30 anni fa, e da lui non risolte, dopo essere stato per due volte al vertice di Palazzo San Giacomo, più che destare sconcerto è una ulteriore riprova che la brama del potere fa perdere la testa. Bassolino è anche corrispondente del disastroso decennio della Iervolino, di cui caldeggiò l'investitura a sindaco. Memorabile un manifesto elettorale, in cui lui appariva tenendola per mano nel volere trasmettere all'elettorato l'idea di un'imbattibile continuità. Si è vista con quali risultati.

ALDO DE FRANCESCO

Il Capo dello Stato non deve soltanto ratificare lo sfascio

impedisce? Ed è forse incostituzionale, rispondere di no, perché Capo dello Stato, non è sinonimo di notaio dello sfascio? Dal principio. Un anno fa, l'avvocato siciliano, Amara, denunciava al Pm milanese Storari che a decidere le carriere dei giudici non era il Csm, ma una presunta loggia massonica, "Ungheria" che coinvolgerebbe imprenditori, giudici, generali e finanziari. Questi, dopo averne parlato con il suo capo Greco, e senza aprire alcuna indagine, consegna una copia del dossier al membro del Csm, e già leader dell'Anm, Davigo e ai giornali che, però, insabbiavano. Ora il coperto è saltato e i media - a

differenza dei giudici, della ministra della Giustizia, Cartabia che tacciono e di Mattarella che finge di non vedere - ne parlano diffusamente. Fra i giudici volano gli stracci e il 90% degli italiani, non ha più fiducia in loro. Così, la giustizia è precipitata ancora di più in quell'occhio del ciclone delle polemiche, dov'era, finita, già sin dall'inizio della seconda repubblica, con l'operazione "mani pulite", con la quale la Magistratura ha preso il sopravvento sulla politica. Una realtà, recentemente, ribadita dal direttore de "Il giornale", Alessandro Sallusti e Luca Palamara, con il libro-Intervista, "Il Sistema", nel quale l'ex leader dell'Anm, con le sue risposte alle domande del collega, ha illuminato gli anfratti di "Potere, politica, affari" e svelato "la storia segreta della Magistratura italiana". Viene da chiedersi. Allora, cosa potrebbe succedere se la legge Zan - che la parte più ragionevole di Pd, arcilesbica e arcigay vorrebbe bloccare perché "pasticciata e da rivedere" e considera degno delle patrie galere chiunque osi "criticare l'utero in affitto" - venisse approvata nel testo attuale e affidata per l'amministrazione a toghe ormai prive di credibilità agli occhi della gente. Al solo pensarci, vengono i brividi.

Per fortuna, il Recovery Fund - al di là delle incognite, sulla tempistica, sull'arrivo dei fondi e le lungaggini dell'approvazione, per altro non scontata, dei "frugali", il che rischia di far saltare tutto, come ribadito su queste colonne più volte e di cui alla fine hanno dovuto cominciare a rendersi conto anche gli altri - impone che, per poter ottenere i fondi attribuiti (a proposito, per chi se ne fosse dimenticato, per incassare le risorse del Recovery, ovviamente, dopo che l'Ue avrà approvato il Pnrr, bisognerà prima anticiparle di tasca nostra) l'Italia debba provvedere a riformare la Giustizia. E, con il controllo dell'Ue, non potrà essere una

riforma purchessia.

Non è neanche questo, però, l'unico affronto subito negli anni dal potere legislativo. Anzi, con il tempo, la situazione è peggiorata e si sono, addirittura, invertiti i ruoli, stravolgendo praticamente tutto. Legislativo ed esecutivo si sono scambiati le parti in commedia e con la scusa dell'emergenza, ha cominciato a legiferare, il governo, con decreti legge che hanno effetto immediato e possono poi essere convertiti in legge dalle Camere entro 60 giorni dalla pubblicazione nella G.U. e - per evitare che decadano e perdano l'efficacia originaria - prorogabili più volte di seguito, fino all'approvazione definitiva.

Di più soprattutto nell'attuale legislatura, il ricorso ai decreti legge, quasi mai è dipeso da motivi d'urgenza, ma dalla necessità di mandare avanti punti del "contratto di governo" che altrimenti avrebbero rischiato di saltare. Magari anche ponendo la questione di fiducia e limitando ulteriormente il dibattito parlamentare. Il tutti muti "si" vota, del Pnrr e del dl sostegni al Senato, conferma che Draghi o no "tutto cambia, ma nulla muta". E Mattarella in tutto questo tempo ha sempre taciuto. Ciò detto, siete proprio sicuri, che la Costituzione "più bella del mondo", non meriti qualche piccolo aggiornamento, per restare tale?

MIMMO DELLA CORTE

L'immunità nel variegato mondo dei vaccini anti Covid

le cellule umane e penetrarvi diffondendo la malattia, in realtà questa serve all'organismo per impedire al virus di infettare le cellule bersaglio rendendolo di conseguenza innocuo.

Attualmente i vaccini in uso, che sono tutti basati su questa funzione, utilizzando tale principio, sono: Pfizer, Moderna, AstraZeneca e Johnson & Johnson.

I primi due iniettano mRNA per produrre la proteina Spike Sars Cov 2, mentre AstraZeneca e Johnson & Johnson utilizzano un vettore virale che contiene una sequenza di dna utile a far produrre all'organismo del paziente la proteina Spike.

Intanto l'Organizzazione Mondiale della Sanità deciderà questa settimana se approvare un nuovo vaccino denominato Sinovak, vaccino attualmente in uso in Cina, nonostante non abbia ancora completato le tre fasi della sperimentazione per un uso di emergenza contro il Covid-19.

Benché non abbia un'ottima copertura, giacché la sua efficacia è del 50/80%, essendo un vaccino virale, cioè basato sulla tecnologia del virus inattivato, è ipotizzabile la mancanza di compli-

canze a lungo periodo.

Poiché l'immunità di memoria è legata non ad una singola proteina ma a più pezzi del virus è ipotizzabile una sua più completa protezione temporale e una più completa immunizzazione.

Non dimentichiamo che, soprattutto oggi, dobbiamo valutare la normofunzionalità del sistema immunitario, perché solo così possiamo avere certezza della protezione del nostro organismo in caso di infezione virale, inoltre tale studio deve tener conto che la nostra prima protezione, in caso di infezione, avviene tramite il sistema immunitario con le cellule linfocitarie. Infatti, quando il virus attacca il nostro organismo, i linfociti, in particolare i linfociti T8 attivati, bloccano immediatamente le cellule infette.

In conclusione, vista l'enorme varietà dei vaccini che utilizziamo, ma tutti limitati nella loro globale efficacia e tutti con meccanismi diversi, appare ovvio che l'unica via da seguire sia la collaborazione, perché bisogna prendere atto che, oltre alla diffusione prevista e all'enorme spreco di risorse, l'obiettivo debba essere quello di poter arrivare a un vaccino comune onde bloccare questa che è ormai una tragedia universale.

In questo senso va l'appello dell'Organizzazione mondiale della Sanità, che tutti gli Stati dovrebbero attuare.

CORRADO PERRICONE

*Ematologo e già Responsabile del Centro di Immunoematologia del Santobono-Pausilypon, già componente del Consiglio Superiore della Sanità. Ha collaborato Fabio Perricone: medicina clinica e sperimentale

ESTRAZIONI

del lotto

SABATO 8 MAGGIO 2021

BARI	68	5	34	17	43
CAGLIARI	58	67	4	53	82
FIRENZE	35	25	9	60	3
GENOVA	30	52	41	78	83
MILANO	65	37	45	70	42
NAPOLI	45	22	88	25	75
PALERMO	53	18	58	16	7
ROMA	42	36	88	67	59
TORINO	25	13	20	77	30
VENEZIA	46	35	11	17	14
NAZIONALE	28	27	57	25	42

10 E LOTTO + NUMERO ORO 68 DOPPIO ORO 68 E 5

4 5 13 18 22 25 30 34 35 36
37 42 45 46 52 53 58 65 67 68

SUPERALOTTO

37 - 38 - 44 - 45 - 60 - 65 JOLLY 66

MONTEPREMI 154.624.917,38 €

NESSUNO	"PUNTI 6"	-
1	"PUNTI 5+1"	764.899,75 €
5	"PUNTI 5"	49.424,30 €
451	"PUNTI 4"	560,89 €
21.105	"PUNTI 3"	35,96 €
366.849	"PUNTI 2"	6,41 €

SUPERSTAR 10

NESSUNO	"6 STELLA"	-
NESSUNO	"5+ STELLA"	-
NESSUNO	"5 STELLA"	-
5	"4 STELLA"	56.089,00 €
92	"3 STELLA"	3.596,00 €
2.293	"2 STELLA"	100,00 €
15.854	"1 STELLA"	10,00 €
43.380	"0 STELLA"	5,00 €

ROMA

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

Direttore editoriale **ANTONIO SASSO** Direttore responsabile **PASQUALE CLEMENTE**
Vicedirettore: **ROBERTO PAOLO**

EDITORE

Nuovo Giornale Roma Società Cooperativa
80132 Napoli - Via Generale Orsini, 40
(Contributi incassati nel 2020: euro 739.988,55 Indicazione resa ai sensi della lettera f) comma 2 art. 5 del Dlgs 15 maggio 2017 n. 70)
Registrazione Tribunale di Napoli n°4608 del 31/01/1995
Registro Nazionale della Stampa
n° 5521 Vol. 56 pag. 161 ISSN 1827-3475

© Copyright

Nuovo Giornale Roma Soc. Coop.
Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte di questo giornale può essere riprodotta con alcun mezzo e/o diffusa in alcun modo e a qualsiasi titolo

REDAZIONE

via Generale Orsini, 40 - 80132 Napoli
tel. 081/18867900 - 081/18867911
Stampa: CENTRO OFFSET MERIDIONALE Srl
V.le Edison Zona Asi - CASERTA
Edizione BENEVENTO: SE.STA Srl
V.le delle Magnolie - Z.I. MODUGNO (BA)

ABBONAMENTI

CONTO CORRENTE POSTALE NR. 1013294440
BONIFICO IBAN: IT39 C053 87034 1100 00023 38091
Annuale 235 euro - Semestrale 120 euro
Trimestrale 65 euro - Benemerito 500 euro
Sostenitore 750 euro
COPIA ARRETRATA IL DOPPIO DEL PREZZO DI COPERTINA
DIFFUSIONE UFFICIALE@ILROMA.NET

CONFESSIONARIA PUBBLICITÀ
OTTO MEDIA S.R.L.
TEL. 0825/74932-348/5254378
PUBBLICITÀ@OTTOMEDIA.EU

FEDERAZIONE ITALIANA LIBRI EDITORI
LA TESTATA ADESIONE ALL'ISTITUTO DI AUTODISCIPLINA PUBBLICITARIA WWW.IAP.IT